

STORIA

Piano di lavoro classe 2^{FT} - a.s.2020-21

Docente: prof.ssa CLAUDIA MAESTRANZI

Competenze disciplinari e Livello EQF da raggiungere al termine del 1° biennio (in grassetto quelle imprescindibili)

COMPETENZE	LIVELLO EQF: 2
<ul style="list-style-type: none">▪ Attribuire significato alle principali componenti storiche confrontando aspetti e processi presenti con quelli del passato. (tutte le UT)▪ Cogliere la componente storica dei problemi ecologici del pianeta. (tutte le UT)▪ Collocare correttamente nel tempo e nello spazio e nei rapporti con l'ambiente un fenomeno o un evento storico significativo . (tutte le UT) confrontare civiltà, città-stato, imperi, regni, secondo indicatori forniti, utilizzando informazioni assunte in precedenza o fornite contestualmente, esponendo oralmente o per iscritto (tutte le UT) istituire connessioni tra i processi di sviluppo della scienza, della tecnica e della tecnologia, collocando la storia delle scoperte scientifiche e delle innovazioni tecnologiche nell'ambito dei processi storici significativi studiati. (tutte le UT)▪ Sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storico/geografica (tutte le UT)▪ Conoscere le linee essenziali, con riferimento ad avvenimenti, contesti geografici, strutture socioeconomiche, politiche e culturali, della storia mondiale, italiana ed europea, nelle sue periodizzazioni fondamentali, con riferimento particolare al periodo oggetto di studio (da 200.000 anni fa all'XI secolo d.C, circa). (tutte le UT) applicare le categorie geografiche a eventi storici e fatti e problemi del mondo contemporaneo e del passato. (tutte le UT)▪ Conoscere i principali sviluppi storici, dal punto di vista socioeconomico e culturale/tecnologico che hanno coinvolto il proprio territorio con riferimento al periodo studiato. (in particolare UT 5, 6, 7, 8, 9) adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per rispettare e tutelare il patrimonio naturale e culturale.▪ confrontare il concetto di democrazia nel mondo antico con quello del mondo attuale. (UT 5) riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni. (tutte le UT)▪ comprendere la rilevanza storica delle attuali dinamiche della mobilità e della diffusione di informazioni, culture, persone. (tutte le UT)	<p>Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio. Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici. Lavoro o studio sotto la supervisione con un certo grado di autonomia</p>

Materiali:

G. Gentile L. Ronga, Guida allo Studio della Storia 2, La Scuola
Piattaforma e-learning

Definizione degli obiettivi essenziali in termini di Conoscenze e Abilità che devono essere acquisite per ottenere il livello di sufficienza al termine del 1° biennio

CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elementi fondamentali del linguaggio storiografico ▪ Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale e le fonti più significative ▪ Il rapporto esistente tra fenomeni storici e ambiente ▪ I principali soggetti della storia, cause e principali conseguenze di un fenomeno storico significativo. ▪ Caratteristiche generali delle civiltà oggetto di studio e in particolare quelle antiche e alto-medievali, con riferimenti significativi a coeve civiltà extraeuropee ▪ Elementi di storia economica, delle tecniche, del lavoro e sociale i principali sviluppi storici, dal punto di vista socioeconomico e culturale/tecnologico che hanno coinvolto il proprio territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Leggere e comprendere carte storiche e geografiche grafici, tabelle, diagrammi, il manuale (o un testo esperto) - Riconoscere le relazioni di causa-effetto in rapporto ai fenomeni storici. Collocare correttamente nel tempo e nello spazio e nei rapporti con l'ambiente un fenomeno o un evento storico significativo - Elaborare mappe strutturali confrontando le diverse caratteristiche delle civiltà oggetto dell'Unità Tematica - Sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica riferire le caratteristiche di un fenomeno storico significativo attraverso una spiegazione scritta o orale, usando con proprietà termini e concetti propri dell'Unità Tematica

Scansione biennale del piano di lavoro

Unità Tematica 5 Affermazione di una città-stato nella penisola italiana e nel Mediterraneo (raccordo con 1^a)

Argomenti	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>Espansione di una città-stato nel Mediterraneo e transizione da città-stato a impero: trasformazioni culturali, socioeconomiche e politiche tra III e I secolo a.C. Mediterraneo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ i fattori di crisi all'interno di un sistema socioeconomico ▪ rapporto tra organizzazione sociale e politica estera romana ▪ i mutamenti sociali, economici e culturali determinati dall'espansione romana in Occidente e in Oriente ▪ caratteristiche generali della romanizzazione dell'Italia e dell'area mediterranea 	<ul style="list-style-type: none"> - - riferire le caratteristiche di un fenomeno o di un processo storico significativo del tema dell'Unità attraverso un'esposizione scritta o orale, eventualmente costruendone la mappa concettuale

Unità Tematica 6 – Struttura e organizzazione economica dell'impero romano; la globalizzazione del Mediterraneo

Argomenti	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>Roma, il processo di espansione economica e di sfruttamento delle risorse. La sostenibilità di un'economia "mondo". Le interazioni tra Impero e aree esterne (Europa e Asia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Termini e concetti fondamentali del linguaggio storiografico ▪ I mutamenti del potere imperiale fino al IV sec. ▪ I fattori di crisi all'interno di un sistema socioeconomico complesso ▪ Le principali acquisizioni scientifiche e tecnologiche della civiltà romana ▪ I mutamenti socioeconomici determinati dall'espansione romana in Occidente e in Oriente ▪ Caratteristiche economiche della romanizzazione dell'area mediterranea 	<p>Saper costruire una mappa strutturale sui vari contesti e mutamenti Costruire processi di trasformazione su elementi socioeconomici della civiltà romana tra secc. III a.C. e V d.C. utilizzando i testi presenti sul manuale o testi trasposti Utilizzare lessico specifico Produrre una spiegazione scritta o orale dei fenomeni storici del modulo Analizzare e esporre il rapporto tra cultura/tecnologia e uso delle risorse Mettere a confronto diverse interpretazioni storiografiche sulla crisi socioeconomica dell'Impero Individuare le differenze tra strutture economiche repubblicane e imperiali dalla lettura di fonti contemporanee e/o di testi trasposti Riconoscere i segni lasciati dalla civiltà romana in quella mediterranea ed europea</p>

Unità Tematica 7 – Crisi Impero romano, spostamenti di popolazione e nuove strutture politiche/religiose nel Mediterraneo e in Europa

Passato	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>A. L'egemonia politicoculturale di Roma tra scontro e integrazione di civiltà (I- V sec. d.C.).Crisi dell'Impero romano. La regionalizzazione dell'Occidente. Mediterraneo ed Europa</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione dell'impero, istituzioni e strutture sociali (con ripresa UT 6 per le strutture economiche) ▪ I mutamenti del potere imperiale fino al V sec. ▪ Criteri interpretativi della crisi dell'impero romano d'Occidente ▪ Caratteristiche generali dell'Impero d'Oriente fino al VI secolo ▪ Concetto di cittadinanza nell'impero romano ▪ Gli elementi di conflittualità nell'impero ▪ Gli spostamenti di popolazione nell'Eurasia occidentale. ▪ Cause dell'affermazione dei regni romano-barbarici, loro collocazione spaziale e caratteristiche generali 	<p>Produrre una spiegazione scritta o orale, utilizzando il lessico adatto, dei fenomeni storici. Mettere in rapporto i vari eventi e i fattori causali (politici ed economici) della crisi finale dell'Impero d'Occidente e della sopravvivenza di quello d'Oriente Collocare spazialmente ed esporre diversità e somiglianze dei principali regni romano-barbarici. Mettere in rapporto eventi e fattori causali (politici ed economici) della crisi finale dell'Impero d'Occidente, individuando quelli alla base della diversa sorte delle due parti dell'Impero</p>

B. Affermazione e diffusione di 2 grandi religioni monoteiste: Eurasia e Africa settentrionale . (I-IX secolo)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto tra cristianesimo e impero romano ▪ Elementi alla base delle persecuzioni giudaico-cristiane ▪ Le caratteristiche fondamentali del Cristianesimo fino al IX secolo ▪ Caratteristiche del monachesimo occidentale ▪ Caratteristiche fondamentali della religione islamica e cronologia e geografia della civiltà islamica dal VII al X secolo. ▪ L'islam e la civiltà araba in rapporto al cristianesimo e all'Occidente. ▪ I più significativi incontri e scontri fra i due mondi 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere i vari tipi di fonti che concorrono alla ricostruzione di un determinato periodo - Confrontare il cristianesimo delle origini con quello contemporaneo - Comprendere le interrelazioni tra fenomeni religiosi e altri aspetti di una civiltà - Individuare le principali acquisizioni scientifiche e tecnologiche in epoca altomedievale collegate al mondo islamico - individuare e motivare una spiegazione dei mutamenti nei rapporti tra Cristianesimo e Impero romano fra I e IV secolo d.C.
---	--	---

Unità Tematica 8 –Nuove strutture politiche e socioeconomiche (VII-XI secolo d.C.)

Argomenti	CONOSCENZE	ABILITA'
Il modello di organizzazione politica altomedievale: l'impero carolingio Nuove strutture socioeconomiche e politiche nell'Europa Occidentale e Orientale.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Concetto storiografico di 'Medioevo' ▪ Sistema socioeconomico curtense e fattori di crisi a partire dal VIII secolo in Europa e nell'area del Mediterraneo ▪ Mutamenti politici avvenuti nell'Europa occidentale e nell'area mediterranea dall'VIII al X secolo ▪ Organizzazione politica ed economica dell'impero carolingio ▪ 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper collegare gli aspetti fondamentali del sistema feudale - Collocare correttamente nel tempo e nello spazio l'impero carolingio, in relazione ad altre aree politico-culturali - Confrontare le istituzioni elaborate dal mondo franco e da quello islamico - Saper riconoscere e discutere i principali stereotipi della storia medievale - Confrontare le strutture dell'impero carolingio con quelle degli imperi del mondo antico e romano in particolare; - Saper raffigurare su una carta geografica processi, scambi, migrazioni - Riconoscere i segni lasciati dalla civiltà romana, bizantina e germanica nella civiltà europea - Saper inserire gli eventi europei in una scala mondiale - individuare il nuovo ruolo e il valore politico della Chiesa e confrontarlo con quelli odierni

<p>Il modello centro e periferie tra IV e X secolo Centri e periferie nelle civiltà lontane dall'Europa Scala macroregionale, Mediterraneo-Europa - Mondo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Termini e concetti fondamentali del linguaggio storiografico in relazione al tema ▪ Direzione, tempi e conseguenze delle migrazioni nell'Eurasia occidentale tra VIII e XI secolo. ▪ Elementi generali della storia della Cina dal Neolitico all'Impero dei Tang ▪ Elementi generali della storia della macroregione indiana dal Neolitico all'Impero Maurya ▪ Elementi generali della storia delle Americhe dal Neolitico fino al XVI secolo ▪ Caratteristiche e conseguenze del commercio di schiavi dall'Africa (XV-XVIII secolo) 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper costruire mappe strutturali, diagrammi, tabelle su fenomeni storici presentati nel manuale e verbalizzarli oralmente o per iscritto - Riferire cause ed effetti delle migrazioni che hanno coinvolto l'Eurasia tra VIII e XI secolo - Raffigurare su una carta geografica processi, scambi, migrazioni inserire gli eventi europei del periodo considerato in una scala continentale e mondiale
--	---	---

Valutazione (con riferimento alla eventuale didattica integrata e/o a distanza)

Quando si realizzano le EAS, diversamente da quando si conduce una lezione frontale, ogni fase del percorso didattico viene valutata, anche la fase di ricerca ed elaborazione, compresi gli accomodamenti o cambiamenti nella progettazione che possono rendersi necessari. Nella **didattica a distanza**, invece, capita che vi siano numerose interferenze esterne durante la **fase preparatoria e/o operatoria**, in particolare durante la realizzazione di manufatti analitici (schemi, mappe, riassunti) e/o durante la rielaborazione dei contenuti prodotti tramite power point, padlet, video, etc... perciò questa fase è da considerarsi meno attendibile e si darà un peso maggiore alla **fase riflessiva** alla condivisione orale, alla discussione, al dibattito, alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Dal punto di vista procedurale in realtà la didattica integrata o a distanza non modifica sostanzialmente l'impostazione abituale delle EAS, sempre che non vi siano ostacoli di tipo tecnico o comunicativo. Le EAS sono efficaci anche per ottenere una buona partecipazione/integrazione dei ragazzi con disabilità, o nel caso di BES e DSA in quanto è possibile modulare l'impegno del singolo, nell'ambito dell'attività del gruppo, in base alle attitudini, alle capacità, abilità o difficoltà comunicative nonché in base all'empatia verso la materia trattata e le persone che si mettono in gioco per realizzare l'obiettivo dato.

La classe lavora traendo spunto dalle differenze individuali che, di conseguenza, non vengono più considerate come ostacoli ma, semplicemente, uno dei tanti elementi da prendere in considerazione per rendere affiatato il gruppo di lavoro e dunque raggiungere, in un tempo concordato, il risultato sperato.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA-Legge 170/2010), le valutazioni e le verifiche terranno conto delle situazioni soggettive; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica saranno adottati gli strumenti compensativi e le misure dispensative indicate dal PDP la cui stesura avverrà dopo un periodo d'osservazione. Fermo restando che la responsabilità della valutazione ricade sull'insegnante un buon grado di consapevolezza dell'allievo potrà guidarlo nell'autovalutazione e, di conseguenza, al riconoscimento del proprio valore o al superamento delle proprie fragilità.

In allegato le griglie di valutazione riguardanti le prove scritte, le verifiche orali e le attività di gruppo.

Metodologia

In questo piano di lavoro si vorrebbe, per quanto possibile, superare la didattica "enunciativa" a favore di una **didattica espressa in forma ipotetica e sperimentale**. Verranno proposte attività volte alla ricerca di soluzioni, di conoscenze, di compiti concreti e mirati che chiamino gli studenti ad interrogarsi e a partecipare attivamente al processo di costruzione della loro conoscenza. Tali proposte li spronano a mettere in gioco molte competenze. Lo slogan "flipped classroom" ovvero "lezioni a casa e compiti a scuola" è molto riduttivo e non spiega né il fine, né il procedimento attuato, l'aspetto saliente di questa impostazione non è da ricercarsi soltanto nella riduzione dei compiti a casa, semmai nella ricerca da condurre a scuola e negli strumenti che possono essere utilizzati per raggiungere un obiettivo dato. L'utilità della proposta di materiali da visionare a casa è data dalla necessità di interrogarsi ed, eventualmente, chiedere la spiegazione dell'adulto solo dopo aver affrontato da soli il problema. L'azione stessa dell'insegnare è un lavoro

sostanzialmente linguistico e quindi particolarmente congeniale a questa metodologia: l'insegnante opera necessariamente tramite il linguaggio. Se ciò che avviene in maniera dialettica con i suoi studenti i risultati sono migliori: se il linguaggio fosse troppo aulico non sarà efficace ma se fosse elementare verrebbe meno al suo compito, soltanto in forma dialettica, tramite un processo di "montaggio e smontaggio", è possibile realizzare un percorso culturale adeguato. Gli **episodi di apprendimento situato** devono essere costruiti tramite l'idea di un'aula laboratorio, laboratorio inteso però non come spazio fisico, semmai come spazio mentale, sistema, approccio, quest'anno, per necessità, ancor più ideale di quanto solitamente attuato.

Alcune attività verranno proposte in forma di sfida, non tanto per suggerire competizione diretta ma per strutturare l'apprendimento in forma interattiva allo scopo di contenere l'assuefazione all'assorbimento passivo, dunque labile, dei contenuti. L'obiettivo degli EAS sarà quello di descrivere la conoscenza non in termini di verità ma di funzionalità e di efficacia. A tale scopo si proporranno anche forme di Debate inteso però come strumento di risoluzione dei dubbi, dei conflitti e ad anche come come verifica del percorso svolto, quindi in una forma meno competitiva di quelle proposte dalle gare ufficiali. Il debate in classe viene sostenuto dal gruppo che ha lavorato all'approccio e all'analisi delle conoscenze e costituisce la fase di restituzione del lavoro svolto, deve dunque poter essere svolto da tutti i componenti del gruppo, non solo da coloro che sono più dotati o che hanno particolari attitudini, per ottenere ciò questa ultima fase non deve essere competitiva, deve semmai chiarire ulteriormente la materia trattata. L'attuazione delle EAS avviene tramite tre fasi: l'obiettivo della **fase preparatoria** sarà quello di evitare di affrontare un tema o un'attività senza averne almeno una vaga idea, in tal modo si crea la condizione favorevole all'apprendimento. Nella **fase operatoria** si richiede la realizzazione di un'attività, possibilmente in forma di problema da risolvere, che il gruppo (per quest'anno gruppo virtuale/digitale) cercherà di sviluppare. Nella **fase riflessiva** vengono presi in esame gli elaborati, analizzati, confrontati e, talvolta, si dibatte sulla diversa interpretazione. L'insegnante, a posteriori, cerca di correggere fraintendimenti e/o errori.

Strumenti ed ambienti di lavoro

Gli alunni potranno disporre dei manuali e della piattaforma Classroom per comunicare e ricevere il materiale che potrà essere costituito da documentazione varia, articoli di giornale, saggi, brani, articoli scientifici, brevi video, immagini, etc...

L'ambiente di lavoro, in questo particolare anno, vista la situazione sanitaria, dovrà essere preferibilmente digitale sia per essere pronti in caso di Dad sia perché congeniale alle esigenze della vita contemporanea, nonché all'indirizzo di studi scelto. L'aspetto positivo è che, in caso di Dad non muterebbe di molto, i ragazzi potrebbero essere già pronti ad affrontare l'emergenza con strumenti adatti.

Per la realizzazione di elaborati comuni gli alunni potranno usare Google Drive, Documenti Google, Power point, Padlet, Mindomo, Mind Maple, CMaps oltre, naturalmente, ai supporti cartacei quando ciò sarà di nuovo possibile.

Ogni EAS fornirà le condizioni adatte a valutare talvolta il testo scritto, talvolta orale, spesso entrambi.

I gruppi di lavoro, una volta conosciute le classi saranno stabiliti dall'insegnante in modo che comprendano alunni con caratteristiche eterogenee nelle capacità, nelle attitudini, dal punto di vista relazionale, emotivo etc...

Il gruppo deve avere il tempo di elaborare delle strategie proprie perciò dovrà, necessariamente, essere un gruppo stabile e duraturo.

Una volta acquisito il metodo anche gli alunni potranno contribuire a variazioni di numero e/o composizione del gruppo. Per quanto riguarda i tempi di elaborazione di un'unità didattica sono, ovviamente variabili a secondo del grado di complessità, in ogni caso i vari step di lavoro devono essere definiti chiaramente, questo per non incorrere nel rischio di trascinare un'attività per settimane. Le tempistiche vengono definite chiaramente sul registro elettronico di classe.

Genova, 18/10/2020

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Gab', with a long horizontal flourish extending to the right.